

IL REPORT DEL CNS

BANCHE DEL SANGUE DI CORDONE OMBELICALE 2021



Aumentano le donazioni di sangue cordonale nell'anno nero delle nascite Ma la percentuale è ancora troppo bassa.



TORNANO A CRESCERE le donazioni di sangue cordonale nel 2021. Sono state 6.227 le unità raccolte l'anno scorso a fronte delle 5.742 del 2020. L'aumento, per quanto minimo, assume però rilevanza in considerazione di due fattori. È la prima volta che il numero di unità di sangue cordonale torna in positivo dopo quasi dieci anni, l'ultimo dato crescente risale infatti al 2013. E il segno positivo torna in un anno particolare: il 2021 ha fatto registrare un record negativo di nascite che, per la prima volta, non hanno superato la quota di 400mila.

Sono alcuni dei contenuti nel rapporto "Banche del sangue di cordone ombelicale 2021" del Centro Nazionale Sangue. Secondo il Cns la percentuale di sangue cordonale donato, a fronte dei parti avvenuti nelle strutture ospedaliere dotate di banca cordonale, è ancora troppo bassa. Sui circa 250mila parti avvenuti nelle strutture le unità raccolte sono state solo il 2,5%. Il dato è comunque in crescita rispetto al 2,2% del 2020, anno caratterizzato da un tracollo di circa il 40%

delle donazioni, dovuto in larga parte alla pandemia di Covid-19.

Sono quindi complessivamente 46.817 le unità bancate in Italia, di cui la maggior parte (42.229) sono conservate in vista di un utilizzo cosiddetto "allogeneico non familiare", ovvero per essere donato per fini solidaristici a chiunque dovesse averne bisogno.

"È giusto accogliere con favore questi segnali di ripresa ma purtroppo anche solo i livelli di raccolta pre-Covid sono ancora lontani – sottolinea la dottoressa Simonetta Pupella, responsabile dell'area tecnico sanitaria del Centro Nazionale Sangue – il sangue cordonale è una risorsa preziosa che con il progredire delle ricerche sta trovando un numero sempre maggiore di applicazioni cliniche. Eppure sono ancora troppo poche le giovani coppie che decidono di compiere questo gesto di grande valore solidaristico".



Il sangue cordonale è una risorsa preziosa che con il progredire delle ricerche sta trovando un numero sempre maggiore di applicazioni cliniche. Eppure sono ancora troppo poche le giovani coppie che decidono di compiere questo gesto di grande valore solidaristico

LA RETE ITCBN

LA RETE ITALIANA della Banche di sangue di cordone ombelicale (Italian Cord Blood Network - ItcBN) è costituita da 18 banche ubicate presso ospedali pubblici o privati convenzionati con il Ssn, distribuite in 13 regioni italiane. Ad esse fanno riferimento 270 centri punti nascita dislocati in tutte le regioni italiane e attrezzati per la raccolta solidaristica del cordone ombelicale, 40 dei quali operano nelle Regioni in cui non è presente una banca cordonale. I parti effettuati nei centri di raccolta delle BCO rappresentano il 64% dei parti totali in Italia (anno 2021: dato stimato).

I dati al 31 dicembre 2021:

- disponibili 38.355 unità di sangue di cordone ombelicale per uso allogeneico (Fonte dati: Ibmdr).
- il 28% delle unità di sangue di cordone ombelicale ha un numero di cellule nucleate totali superiore (TNC) a 150×10^7
- disponibili 4.414 unità di sangue di cordone ombelicale per uso allogeneico-dedicato e 174 unità per uso autologo.
- distribuite 1.600 unità di sangue di cordone ombelicale per uso allogeneico, 194 per uso allogeneico-dedicato e 2 unità per uso autologo.

LA NORMATIVA CONSENTE:

- 1 Raccolta di SCO donato per fini solidaristici;
- 2 Raccolta di SCO dedicato al neonato con patologia in atto al momento della nascita o evidenziata in epoca prenatale, o per uso dedicato a consanguineo con patologia in atto al momento della raccolta o pregressa, che risulti curabile con il trapianto di CSE;
- 3 Raccolta di SCO dedicato a famiglie a rischio di avere figli affetti da malattie geneticamente determinate per le quali sussistano comprovate evidenze scientifiche di impiego di cellule staminali del SCO;
- 4 Raccolta di SCO ad uso autologo dedicato nell'ambito di sperimentazioni cliniche, approvate secondo la normativa vigente, finalizzate a raccogliere le evidenze scientifiche di un possibile impiego del sangue cordonale nel caso di particolari patologie.

LA NORMATIVA VIETA:

- 1 La conservazione ad esclusivo uso autologo in assenza delle condizioni sopraindicate;
- 2 L'istituzione di banche private sul territorio nazionale;
- 3 Ogni forma di pubblicità connessa alle banche private.

È tuttavia consentita la raccolta del SCO a scopo personale e la sua esportazione in strutture private al di fuori del territorio italiano secondo le regole definite da uno specifico atto normativo.

BABY FRIENDLY

ALLATTAMENTO

Aggornate le linee guida Unicef per gli operatori

Il processo per diventare “Baby-Friendly”, sottolinea l’Iss su Epicentro, “è spesso caratterizzato da una profonda trasformazione, che cambia l’intero ambito dell’alimentazione dei neonati e, più in generale, la qualità della formazione pre-laurea e delle cure. Di conseguenza, il focus è più centrato sulle famiglie; l’atteggiamento del personale nei confronti dell’alimentazione dei neonati e delle neonate è migliorato così come sono aumentate le competenze delle operatrici e degli operatori”

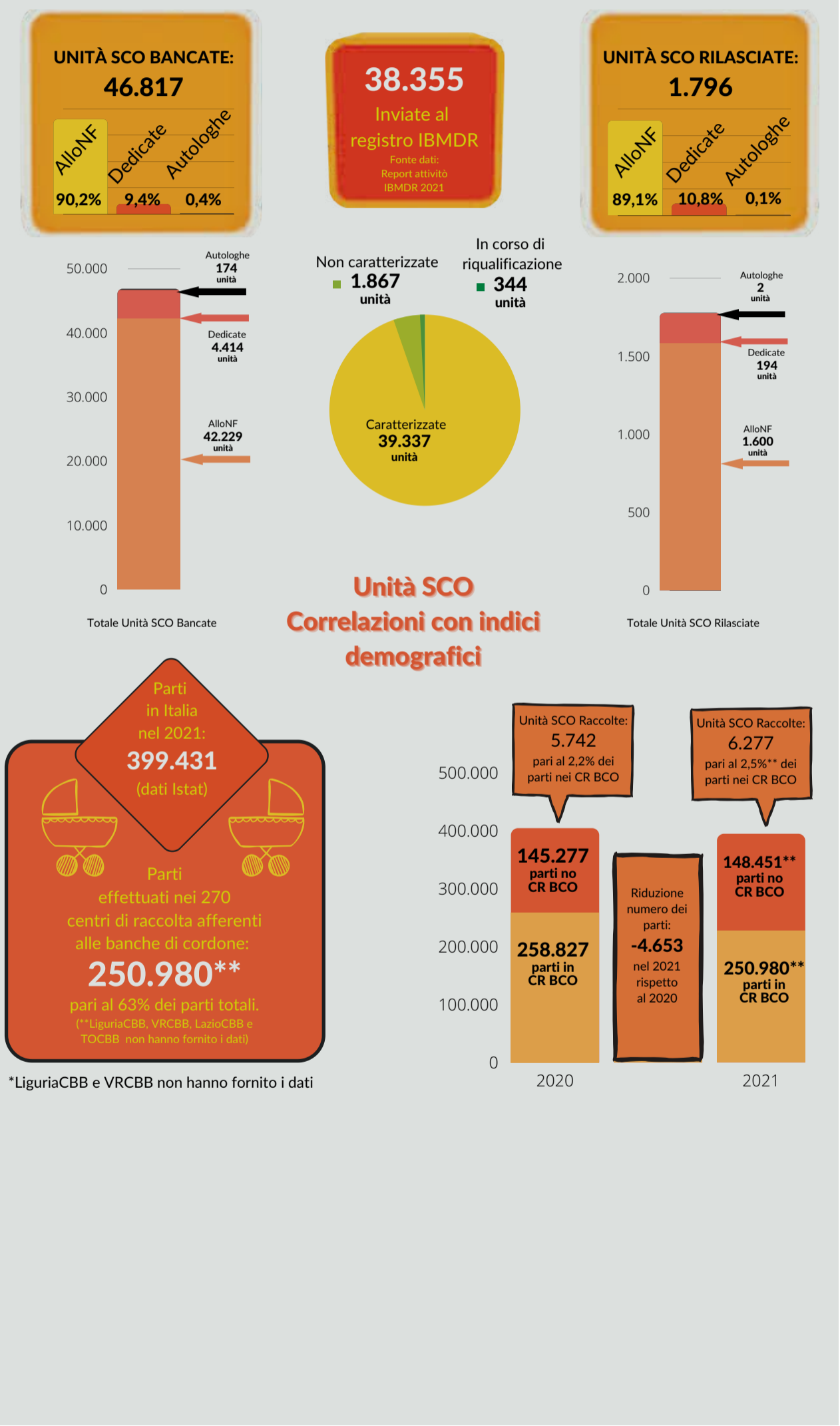
Aggornate le linee guida per essere sempre più “Baby-Friendly”. Sono disponibile sul sito Unicef e di Epicentro (Iss) i nuovi materiali per il programma “Insieme per l’Allattamento” dell’Unicef Italia, in particolare la “Guida all’applicazione dei passi per proteggere, promuovere e sostenere l’allattamento nelle strutture del percorso nascita. Edizione 2022” e il “Kit per la verifica delle competenze di operatrici e operatori nell’implementazione del programma “Insieme per l’Allattamento”.

La Guida è stata rivista in base ai documenti internazionali e nazionali e propone percorsi diversi in base al contesto di applicazione. I destinatari sono tutti gli attori coinvolti nella definizione delle politiche per la salute materno-infantile e nell’assistenza a donne in gravidanza, famiglie, bambini e bambine.

Il kit per la verifica delle competenze è necessario per garantire che operatrici e operatori che lavorano a contatto con le madri e le famiglie abbiano le conoscenze, le abilità e gli atteggiamenti per sostenere l’allattamento, nell’arco dell’intero percorso nascita e dei primi mille giorni.

Il processo per diventare “Baby-Friendly”, sottolinea l’Iss su Epicentro, “è spesso caratterizzato da una profonda trasformazione, che cambia l’intero ambito dell’alimentazione dei neonati e, più in generale, la qualità della formazione pre-laurea e delle cure. Di conseguenza, il focus è più centrato sulle famiglie; l’atteggiamento del personale nei confronti dell’alimentazione dei neonati e delle neonate è migliorato così come sono aumentate le competenze delle operatrici e degli operatori”.

In ogni contesto, l’allattamento rappresenta una componente vitale del diritto di ogni bambina e ogni bambino di godere del miglior stato di salute possibile, nel rispetto del diritto di ogni madre di prendere una decisione consapevole su come alimentare suo/a figlio/a, basata su informazioni complete, sostenute da prove di efficacia, libere da interessi commerciali, e con il sostegno necessario che le consenta di portare a termine la sua decisione.



*LiguriaCBB e VRCBB non hanno fornito i dati